

Il programma di protezione

I pentiti costano 65 milioni all'anno

*** ANDREA SCAGLIA

Quasi 400 milioni di euro in sei anni, per una media di circa 65 milioni e mezzo ogni dodici mesi: tanto costano complessivamente allo Stato gli speciali programmi di protezione. Misure eccezionali riservate ai collaboratori di giustizia, più noti come "pentiti", che al 31 dicembre 2008 erano 833, e anche ai loro 3.054 familiari. E poi certo, ai benefici in questione sono ammessi anche i testimoni considerati a rischio, (...)

segue a pagina 8

Il costo dei collaboratori

Il prezzo dei pentiti di mafia Quattrocento milioni in 6 anni

Sono 833, più 3 mila parenti. A decidere chi ha diritto a soldi e protezione è una commissione di otto membri. Uno è un sottosegretario, gli altri sono top secret

... segue dalla prima

ANDREA SCAGLIA

(...) veri eroi che si presentano in tribunale a deporre nonostante minacce e pericoli, è che però rispetto ai "pentiti" sono molti meno: 73, cui vanno aggiunti 243 congiunti. Ma insomma, senza voler intavolare discussioni sui vantaggi che le rivelazioni di soggetti non proprio trasparenti hanno portato alla lotta contro la criminalità, sono numeri che colpiscono. Vale la pena di capirne.

PARERE MINISTERIALE

Anche perché questa storia dei "pentiti" è adesso, come si dice, di stringente attualità. Il riferimento è all'ex killer Spatuzza e alle sue deposizioni, che additano Dell'Utri e Berlusconi come referenti politici di Cosa Nostra. Una prima domanda: ma chi decide che vale la pena di dargli ascolto? Chi delibera che colui che fu mafioso può essere ammesso ai van-

taggi riservati a chi contribuisce a svelare verità finora nascoste? Dice: i magistrati. No, non basta. Certo, loro lo interrogano, il "pentito" di turno. Ne raccolgono le rivelazioni, dispongono le verifiche. E poi è logico, forniscono un parere fondamentale: nel caso dei "pentiti" di mafia - perché la legge prevede la possibilità di accedere alla tutela anche per reati eversivi o delitti associativi legati a traffico di stupefacenti e sequestri di persona a scopo d'estorsione - nel caso dei "pentiti" di mafia, dicevamo, la proposta di ammissione al programma di protezione viene inoltrata dalla Direzione Distrettuale Antimafia, con il benestare della Procura Nazionale. Ma, almeno formalmente, non può essere questa la valutazione determinante. Che invece spetta a una Commissione governativa. Una Commissione centrale che dipende dal Viminale, è infatti presieduta dal sottosegretario all'Interno,

attualmente Alfredo Mantovano. Oltre a lui, i componenti sono sette: due magistrati e cinque funzionari, questi ultimi in rappresentanza delle diverse forze di Polizia. Quindi uno per i Carabinieri, un altro della Polizia, un altro ancora per la Guardia di Finanza, poi c'è il componente delegato dalla Direzione Investigativa Antimafia e, infine, uno che rappresenta l'ufficio di coordinamento delle forze di Polizia del Viminale stesso. A parte il sottosegretario, l'identità degli altri è sancita da un decreto ministeriale coperto, com'è comprensibile, da riservatezza. La legge stabilisce che le decisioni vadano deliberate a maggioranza, con la prevalenza del voto del presidente in caso di parità. Ma, storicamente, sono sempre state prese all'unanimità. O per lo meno così risulta agli atti.

LETRE FASI

Una disciplina, quella relativa



ai "collaboratori di giustizia", regolata inizialmente da una legge del '91, poi modificata nel 2001 e integrata nel 2004. Semplificando, l'iter per arrivare ad essere "pentito certificato" attraversa tre stadi. Nell'immediato, dopo che il soggetto dichiara di voler collaborare, vengono disposte misure urgenti, per "mettere in sicurezza" la persona. Che, in pratica, viene subito allontanata fisicamente dal luogo considerato pericoloso, città o carcere che sia. E lo stesso si fa con i parenti. Poi si passa alla seconda fase, quella interlocutoria, con la collaborazione non ancora considerata "consolidata": vengono appunto decise misure provvisorie, in genere durano sei mesi.

Infine, se i presupposti lo consentono, si passa al "programma speciale di protezione" vero e proprio. Concretamente gestito dal

Servizio centrale di protezione, che ha il compito di dare fisica esecuzione alle disposizioni della Commissione. Un organismo che s'appoggia su nuclei periferici, cosiddetti Nuclei Operativi di Protezione. E comunque, tornando al "programma", può prevedere per il "pentito" e i suoi familiari la sistemazione in una località segreta e protetta e l'eventuale pagamento dell'affitto, e poi l'utilizzo di documenti di copertura (n casi estremi persino il cambio d'identità negli stessi archivi anagrafici), e naturalmente l'assistenza personale e medica, i trasferimenti, i supporti logistici. E un assegno di mantenimento, nel caso risulti impossibile lavorare, parametrato all'assegno sociale: si parla dunque di circa 900 euro mensili. Somma che, per i testimoni, è aumentata del 50 per cento.

Accennavamo all'inizio ai numeri della questione. Per quanto riguarda la criminalità organizzata, la maggior quantità di "collaboratori" s'è riscontrata intorno alla metà degli anni Novanta. Quando, dopo le stragi di Capaci e via D'Amelio, le istituzioni decisero di reagire. Nel '96, fra "pentiti" e relativi congiunti, le persone sotto protezione erano addirittura 7.061. Il livello si è mantenuto alto, pur diminuendo. Anche se nel 2008, ultimo anno di cui sono di-

sponibili dati definitivi, il numero di "collaboranti" ammessi alla tutela statale è salito di 42 unità rispetto al 2007.

Un'ultima cosa: alla cessazione del programma di protezione, c'è la cosiddetta *capitalizzazione*: trattasi del versamento di una somma di denaro che deve servire al reinserimento, sociale e lavorativo, del collaboratore di giustizia.

Spesa per l'attuazione degli speciali programmi di protezione

2002	62.808.607
2003	61.607.933
2004	64.889.344
2005	68.213.016
2006	69.859.103
2007	66.146.753
393.524.756 euro	

La spesa, dal 2002 al 2007, per gli speciali programmi di protezione

Il prezzo dei "pentiti"

Persone sottoposte a protezione

Anno	Pentiti	Familiari dei pentiti	Testimoni	Familiari dei testimoni
1995	1052	4898	67	n.d.
1996	1214	5747	59	n.d.
1997	1028	4181	56	n.d.
1998	1067	4036	59	130
1999	1100	3985	56	121
2000	1110	3858	61	145
2001	1104	3748	74	198
2002	1098	3716	64	185
2003	1119	3441	65	181
2004	968	3059	71	219
2005	893	2858	74	229
2006	790	2657	71	224
2007	791	2675	71	217



Fonte: ministero dell'Interno

P&C/L